

Alla Casa della Comunità Navile nasce il primo sportello per la prevenzione del gioco d'azzardo

Alla Casa della Comunità Navile a Bologna, in via Domenico Svampa 8 (piano terra), è attivo lo [sportello "Vite in gioco"](#), il primo dedicato in particolare a persone con disagi o problemi da gioco d'azzardo, ma aperto anche a caregiver o familiari. Promosso dal Comune di Bologna, Settore Salute e Benessere e Autonomia della Persona del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, e realizzato dalla cooperativa sociale "Solco Dai Crocicchi", in stretta collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Bologna, lo sportello nasce come spazio di ascolto e prima consulenza per persone con problemi da gioco d'azzardo e relativi familiari, amici e caregiver, alla presenza di operatori qualificati per accogliere la persona e dare ascolto ai suoi bisogni e, se necessario, accompagnarla e ai servizi sanitari competenti.

Come spiega l'Assessore con delega al Welfare e salute, nuove cittadinanze, fragilità, anziani del Comune di Bologna, Luca Rizzo Nervo, *"nell'ambito delle dipendenze, tra cui quella da gioco d'azzardo, diventa sempre più importante potenziare le opportunità e i servizi di prevenzione e intercettazione precoce presenti sul territorio"*.

Lo sportello è **gratuito, ad accesso libero o su appuntamento, ed è aperto due giorni a settimana**, martedì dalle ore 15 alle ore 8 e venerdì dalle ore 16 alle 19.

Il terzo martedì del mese, dalle ore 15 alle 18, una volta al mese, è presente allo sportello un avvocato per ascoltare e

fornire orientamento legale in caso di problemi di debito, sovraindebitamento o danni al patrimonio familiare causati dal gioco d'azzardo. L'orientamento legale è aperto a tutto il contesto in cui la persona con dipendenza vive.

Lo sportello è aperto per informazioni e approfondimenti sul gioco d'azzardo a cittadini e associazioni, con l'obiettivo ultimo di promuovere cultura sul tema, in piena sintonia con le azioni di sensibilizzazione e prevenzione sul gioco d'azzardo nelle quali il Comune di Bologna da anni si impegna.

Pedalata nel quartiere Navile: un'iniziativa de L'Altra Babele per pedalare insieme

Una pedalata intergenerazionale e interculturale, sarà questo l'evento di **sabato 24 aprile**, organizzato da [L'Altra Babele](#) e Fiab Bologna Montesole Bike Group nell'ambito del progetto [Portierato di comunità](#).

Un percorso attraverso il quartiere Navile che si avvierà a partire dalle 15 presso Piazza dell'Unità, con rientro previsto alle 18.

L'attività è aperta a tutti.

Per partecipare occorre prenotarsi su info@laltrababele.it o al numero 3288234458.

[Per vedere la locandina dell'evento >>.](#)

Il Portierato di Comunità cerca nuovi volontari per essere sempre più vicino alle persone fragili

“Vicino alle persone, le persone vicine alla comunità”: è questo lo slogan che ha contraddistinto il Portierato di Comunità fin dalla sua nascita nel 2019. Si tratta di un progetto diffuso nel Quartiere Navile, nato da una fitta rete di associazioni che operano nel territorio, con l’obiettivo di costruire spazi vitali di comunità e contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio sociale.

Oggi il Portierato di Comunità cerca nuovi volontari, dei veri e propri Portieri di Comunità che saranno formati per coordinare, in presenza o telefonicamente o online, i vari punti di Comunità presenti nel Quartiere. I Portieri di Comunità metteranno in relazione i bisogni di chi si rivolge al Portierato con le varie associazioni e, quando utile, con i Servizi territoriali del Quartiere, promuovendo al contempo il volontariato e la cittadinanza attiva.

“Il Portierato di Comunità – spiega Antonella Lazzari, presidente di Auser Bologna, associazione capofila – è un servizio di prossimità e di vicinato offerto ai cittadini, in grado di offrire ascolto, informazione, orientamento verso i servizi presenti sul territorio offerti dalla rete dei partner o da altri soggetti del territorio stesso. Fornire un aiuto di prossimità permette, infatti, di intercettare e di conoscere le situazioni di disagio nascosto, invisibile, e di venire incontro ai bisogni delle molte persone fragili che non sono

in contatto con i servizi”.

Con il Portierato di Comunità si vuole contrastare l'isolamento delle persone e promuovere il loro benessere psicofisico e sociale; contrastare la povertà economica ed educativa; implementare esperienze di volontariato, anche intergenerazionale, e coinvolgere i cittadini in iniziative di animazione territoriale; attivare le risorse di ogni persona, anche la più fragile, coinvolgendola nella rete di comunità; collaborare con i servizi per sviluppare una nuova modalità per intercettare i bisogni e condividere le proposte di risoluzione.

Chi desidera offrirsì come volontario può scrivere a portieratodicomunita@auserbologna.it o telefonare a Grazia al numero 3288452305.

Per saperne di più su progetto si può [ascoltare il podcast](#) o visitare i siti www.auserbologna.it/portieratodicomunita e www.facebook.com/portieratodicomunita